



ZampognArea

Un progetto realizzato da:



Il Progetto

ZampognArea è un progetto itinerante di conoscenza e diffusione del patrimonio musicale tradizionale realizzato principalmente tramite una mostra di strumenti musicali, che parte dalle zampogne per arrivare ad esplorare il mondo degli strumenti musicali del mondo. In parallelo alla mostra di strumenti musicali sono realizzate mostre fotografiche, proiezioni di film e/o documentari, performance musicali e incontri didattici per le scuole.

Nei nostri paesi le festività natalizie sono da sempre legate all'immagine ed al suono degli zampognari che intonano le melodie tipiche del repertorio pastorale.

Realizzare un progetto culturale e musicale che abbia come base e fondamento il repertorio di musica tradizionale vuole dire recuperare aspetti fondamentali della storia e della cultura, che nell'epoca odierna possono essere utili per individuare un corretto rapporto con la società e l'ambiente che ci circondano. L'obiettivo è anche quello di restituire dignità al patrimonio di cultura orale del mondo pastorale e contadino e superare quell'immagine stereotipata della tradizione, così come grossolanamente viene spesso proposta ai turisti.

In occasione della rassegna, oltre alla mostra ed alle animazioni musicali, saranno proposti momenti di approfondimento culturale sulla liuteria artigianale legata alla zampogna ed agli strumenti ad essa affini. Particolare risalto sarà dato al patrimonio di musica tradizionale siciliana, in quanto realtà ancora viva sul territorio con esecutori e costruttori tradizionali.

ZampognArea è un progetto sulle culture tradizionali nato dall'esperienza artistica e culturale di un gruppo di associazioni, musicisti, operatori culturali impegnati da anni nel lavoro di ricerca e riproposta, in forme più o meno legate alla riproposizione filologica, delle espressioni artistiche caratteristiche della cultura tradizionale italiana, con particolare attenzione alla Sicilia ed al bacino del Mediterraneo.

Articolato secondo una visione progettuale pluriennale, si propone come appuntamento destinato a raggiungere obiettivi diversi e legati allo sviluppo del territorio d'intervento.

La necessità di ZampognArea

Negli ultimi dieci anni in Italia si è assistito ad un proliferare di manifestazioni riguardanti la musica "etnica" in diverse coniugazioni, dal più convenzionale folk festival legato agli strumenti tradizionali di una specifica area geografica, fino a manifestazioni maggiormente capaci di attirare un pubblico di varia estrazione ed interesse culturale.

Nell'ambito provinciale non si ravvisano esperienze particolarmente significative in questo settore, fatta eccezione per alcune iniziative transitorie, legate ad interessi ed entusiasmi momentanei, o per altre esperienze maggiormente legate alle iniziative del mondo del volontariato.

I destinatari dell'intervento

Il pubblico dell'evento non è solo quello strettamente contiguo ai luoghi di svolgimento. Tutto il territorio provinciale sarà oggetto di una campagna di promozione dell'iniziativa, che non può che coinvolgere anche associazioni culturali e circoli impegnati nella promozione e nella ricerca nel campo delle tradizioni calabresi. Un'attenzione particolare sarà destinata agli studenti, anche in riferimento agli specifici corsi tenuti su materie affini a quelle trattate nella manifestazione.

I vantaggi culturali per il territorio

La capacità di fare rete ed offrire occasioni di socializzazione in campo artistico e culturale sono lo scenario e lo stile di **ZampognArea**, il cui ricco programma è stato realizzato unendo capacità organizzative e risposte positive di chiunque è stato invitato a partecipare ad un evento che vuole prima essere una "festa" in cui le persone si incontrano e si riconoscono e poi un'occasione di musica, arte, cultura, che sarebbe vuota e sterile senza i contenuti e lo spirito che sono l'anima del progetto. Sarà incentivata la collaborazione di numerosi volontari, che con il loro lavoro consentiranno di creare e realizzare una manifestazione grande per durata, partecipazioni e ricchezza di programma.

I vantaggi economici per il territorio

ZampognArea può diventare un grande evento di turismo sociale e culturale, legato al tema sempre vivo del rapporto con le tradizioni locali. Il territorio che ospiterà la manifestazione si presta ad una ricettività allargata ai comuni più o meno limitrofi che saranno nel corso delle edizioni coinvolti nell'organizzazione e nel sostegno alla manifestazione.

Predisporre un ricco manifesto di iniziative non può che fare crescere la capacità attrattiva di un territorio che trova nella valorizzazione delle proprie risorse ambientali e culturali una possibile fonte di crescita economica.

Le iniziative culturali

La realizzazione della mostra di strumenti musicali e di una ricca serie di incontri, performance ed aree informative-documentarie, anche grazie ai rapporti che le associazioni coinvolte curano con esperienze analoghe nel territorio italiano, darà alla manifestazione quel respiro culturale e quella ricchezza di capacità attrattiva che tendono a far diventare **ZampognArea** un evento capace di guardare in maniera globale al mondo delle culture tradizionali.

La promozione sul web

Il sito internet di **ZampognArea** dedicato alla nuova edizione si svilupperà non nel prevedibile strumento di diffusione di informazioni strettamente legate all'evento, ma in un portale multimediale che consenta all'utente della rete di poter accedere a notizie, informazioni e possibilità di reperimento di materiali legati alla multiculturalità ed ai fenomeni culturali siciliani e dell'area del Mediterraneo.

Precedenti edizioni di ZampognArea:

- **Paola (CS)** *in collaborazione con il Festival EmigrantImmigrati*
Badia di S. Maria di Valle Josafat - Agosto-Settembre 2009
- **Catania** *in collaborazione con Marranzano World Festival*
Museo Civico di Castello Ursino - Novembre 2009
- **Milo (CT)** *in collaborazione con UNESCO e Parco dell'Etna*
Centro Servizi Comunali - Novembre-Dicembre 2009
- **Maletto (CT)**
Palazzo Spatafora - Dicembre 2009
- **Palazzolo Acreide (SR)**
Casa Museo Antonino Uccello - Febbraio-Marzo 2010
- **Fuscaldo (CS)**
Chiesa di Santa Maria della Stella - Dicembre 2010

Caratteristiche tecniche:

Per la realizzazione della manifestazione sono disponibili:

- concerti con repertori legati all'utilizzo degli strumenti tradizionali
- workshop e lezioni con esperti di costruzione di strumenti musicali
- seminari di approfondimento sulla musica e la danza tradizionale
- proiezione di film e documentari
- presentazione di libri sul tema

Per la realizzazione della mostra sono disponibili:

- teche contenenti zampogne provenienti da varie regioni italiane
- teche contenenti cornamuse provenienti da altre nazioni
- teche contenenti strumenti musicali affini o utilizzati insieme alle zampogne/cornamuse
- fotografie di strumenti e/o suonatori-costruttori
- didascalie e schede illustrative

Disponibilità alla realizzazione di visite guidate per le scuole e per gruppi organizzati

Direttore Artistico: Maurizio Cuzzocrea

Scheda biografica e curriculum sintetico

E' da anni uno dei protagonisti della scena musicale di tradizione orale calabrese. Cantante e musicista, ha dedicato i suoi studi musicali alla chitarra battente, strumento barocco radicatosi nella cultura orale calabrese, diventandone uno dei principali interpreti e punto di riferimento per molti appassionati e musicisti.

Nell'attività concertistica ha da sempre puntato all'interazione tra la battente e gli strumenti provenienti da altre tradizioni, quella colta degli strumenti ad arco e ad ancia, quella etnica di altre culture.

Ha collaborato con importanti protagonisti della scena etnica e folk, tra cui Mario Salvi, Mario Artese, Sergio di Giorgio, Giancarlo Parisi e Faisal Taher. Insieme al griot Jali Diabate ha dato vita a *Yiriba*, progetto musicale in cui la chitarra battente e i canti tradizionali calabresi dialogano con la kora e la tradizione mandinka e con Mario Salvi ha in corso il progetto *Fonderiya*, un viaggio nel suono del Mediterraneo.

Conduce con il *Quartetto Battente* un lavoro di ricerca musicale sulla chitarra battente, in cui è affiancato da Gianluca Campanino, Stefano Scafuro e Tommaso Sollazzo e che si concretizza in concerti, mostre, workshop e seminari.

Farragonia, con Franco Barbanera, Giorgio Rizzo e Vassily Kakos, è il progetto con cui rappresenta il lavoro di ricerca musicale sulla tradizione calabrese svolto negli ultimi anni.

Ha suonato in molte manifestazioni, tra le quali *Carpino Folk Festival; Pifferi, muse e zampogne; Campusinfesta; Finibus Terrae Festival; Ariano Folk Festival; Tarantella Power; Il canto delle cicale; PaolaMostra; EmigrantImmigrati; Meltin' Folk; AlkantaraFest; Malta International Folk Festival; TarantaFest; ExpoCalabriaTour; Giffoni Film Festival; Classica & Dintorni; Il Borgo Cantato, Festival delle Province.*

All'attività di musicista affianca da sempre un'intensa opera di divulgazione ed animazione culturale e musicale, in Calabria come in altre regioni, dedicandosi all'organizzazione di eventi legati alla musica tradizionale.

E' presidente di *AreaSud - Circuiti Culturali* e direttore artistico del *Consorzio Musicisti Calabresi*.

Ha iniziato l'attività di direzione artistica nel 1998, curando la progettazione e direzione del festival *Canti di Popolo*, Comiso (RG).

Ha tenuto lezioni presso il DAMS dell'Università di Cosenza, l'Università Popolare dell'Età Libera della Calabria e varie associazioni in Calabria, Sicilia, Campania e Lombardia.

E' stato tra i fondatori del festival *EmigrantImmigrati*, di cui è stato direttore artistico dalla prima edizione del 2004 fino al 2009.

E' il curatore di numerose mostre di strumenti musicali tra cui negli ultimi anni:

Suonate per San Francesco - Paola (CS) - Santuario di San Francesco di Paola - Aprile-Maggio 2008;

ZampognArea (I ed.) - Paola (CS) - Badia di S. Maria di Valle Josafat - Agosto-Settembre 2009;

ZampognArea (II ed.) - Catania - Novembre 2009;

ZampognArea (III ed.) - Milo (CT) - Centro Servizi Comunali - Novembre-Dicembre 2009;

ZampognArea (IV ed.) - Maletto (CT) - Palazzo Spatafora - Dicembre 2009;

ZampognArea (V ed.) - Palazzolo Acreide (SR) - Casa Museo Antonino Uccello - Febbraio-Marzo 2010;

Il suono della tradizione: la chitarra battente - Catania - Museo Civico Castello Ursino - Aprile 2010.

Ha ideato e cura il progetto *ZampognArea*, una rete di risorse legate al mondo della zampogna, che coinvolge associazioni, ricercatori, costruttori e musicisti impegnati nella valorizzazione degli strumenti musicali tradizionali e che si sviluppa tramite mostre, concerti, workshop e seminari.

Ha ideato e realizzato il progetto "Zampogne e clarinetti", un concerto per ensemble di clarinetti e zampogne soliste, in collaborazione con l'Istituto Musicale "Vincenzo Bellini" di Catania.

Ha partecipato come cantante e voce recitante alla prima assoluta dell'opera *Studio Z*, composizione del M° Massimo Carlentini per elettronica, zampogna a chiave e voce.

Di recente ha dedicato il suo impegno allo studio delle forme della devozione popolare verso San Francesco di Paola, coordinando un progetto di documentazione audio-video e di spettacolarizzazione dei patrimoni immateriali legati al santo calabrese realizzando lo studio per lo spettacolo multimediale "U gran miraculusu"

Immagini di precedenti edizioni



Zampognari di Monreale (PA) eseguono canti della Natività per voce e zampogna a chiave



Salvatore Vinci, zampogna a paro, con il prof. Nico Staiti, a destra, docente presso l'Università di Bologna



Sergio Bonanzinga, professore presso l'Università di Palermo, illustra alcuni strumenti presenti nella mostra



Gli zampognari dell'Associazione Daltrocanto di Salerno



Luigi Lai, suonatore di launeddas della Sardegna, ha suonato in concerti e dischi di Angelo Branduardi



Giancarlo Parisi, zampognaro con Fabrizio De Andrè, Eugenio Finardi e Carmen Consoli



Zampogna calabrese, proveniente dalla provincia di Cosenza



Strumenti esposti provenienti dalla Calabria e dalla Sicilia



Strumenti e fotografie in esposizione presso la Casa Museo Antonino Uccello



Cornamuse straniere e zampogne italiane